

Roma, 7 dicembre 2011

Prot. 406

Stampa

Presidente
Consiglio dei Ministri
Sen. Prof. Mario Monti

E p.c. Sottosegretario
Presidenza Consiglio dei Ministri
Prof. Antonio Catricalà

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Prof.ssa Elsa Fornero

Presidente INPS
Dr. Antonio Mastrapasqua

LORO SEDI

Nell'interesse del Paese, ritengo doveroso sottoporre alle SS.LL. casi che potrebbero generare disagio sociale e conseguente maggior onere a carico dello Stato, se non si attuassero necessari interventi correttivi, in deroga al nuovo principio generale previdenziale.

Esiste una fascia ben definita di persone che, nell'applicazione pedissequa della Manovra finanziaria, verrebbe a trovarsi senza remunerazione – né stipendio, né pensione.

Mi riferisco nello specifico a: cassaintegrati, lavoratori in mobilità o sottoposti ad esodi incentivati, determinati dalle politiche aziendali di "rottamazione".

Questi lavoratori, espulsi dal mercato del lavoro, senza alcuna possibilità di reintegro professionale e procrastinati ad accedere al sistema previdenziale, rischiano di essere trasformati in "poveri per norma".

Questi soggetti finirebbero in parte con l'orientarsi al lavoro sommerso, od assorbiti dalla piccola criminalità o, nella migliore delle ipotesi, diverrebbero destinatari d'assistenza sociale, da parte dello Stato.

Giuridicamente, si può immediatamente sostanziare questa necessaria deroga - oltre a quella *Costituzionale* del diritto ad una degna retribuzione - con l'applicazione della ex-legislazione, avente a riferimento la data di sottoscrizione dell'atto pubblico di cessazione dal rapporto di lavoro.

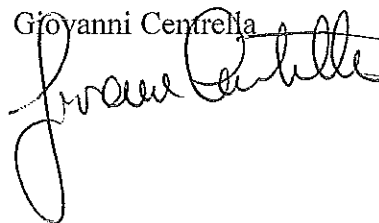
Mantenere i requisiti precedenti - solo per gli accordi, formalizzati prima dell'instaurarsi del nuovo Decreto - risulterebbe un'azione d'alto spessore economico, sociale e morale, che del resto ispira l'Esecutivo.

Non credo che menti sensibili e colte possano cristallizzarsi su un principio generale, senza cogliere aspetti che macro economicamente possono sfuggire, se non evidenziati da chi ha concretamente presenti i casi reali e le persone coinvolte.

Questa mia nasce, quindi, con evidenza, dall'esigenza di significare, eticamente, non solo gli interessi degli iscritti che rappresento, bensì la totalità di neo-diseredati, a rischio di esproprio del diritto ad una decorosa esistenza.

Nella certezza di un'attenta valutazione, che eviterebbe derive sociali, ringrazio anticipatamente, restando a disposizione

Giovanni Centrella

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Giovanni Centrella', written over the printed name.